Mercoledì 14 Febbraio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 39.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 febbraio.

Presidenza del presidente COLOMBO.

Il *Presidente* comunica la morte del senatore on. Vigliani e ne ricorda le virtù ed il patriottismo.

Vagliasindi sottosegretario di Stato per l'agricoltura, rispondendo ad una interrogazione dei deputati Piccardi e Fulci, dice che nell'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, questi hanno conferito la tariffa minima ed hanno fatto altre concessioni all'Italia.

Quando sarà presentato alla Camera l'accordo stipulato, si vedrà poi che sono stati tutelati gli interessi italiani.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione e si approvano i primi 25 capitoli.

Gucciardini presenta poscia la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nell'ultimo trimestre del 1899, e Franchetti la relazione del disegno di legge sul credito comunale e provinciale.

Note veronesi.

L'eterno mistero — Sempre in ballo l'esercito — La stagione al Drammatico — I successi di Zaira Montalcino.

(*Macia*). — Buio pesto: ecco la frase che sintetizza nel suo laconismo tutta una lunga serie di indagini infruttuose fatte sin qui dalle autorità onde poter dipanare l'imbrogliata matassa da cui è avvolto il misterioso delitto della donna tagliata a pezzi. Non un sol raggio di luce la più scaltra potè illuminare la giustizia. Compie quasi un mese — il sedici — dacchè vennero scoperti quei pochi frammenti di carne umana e l'istruttoria non procedette di un mezzo passo, tanto che le stesse autorità, cominciano ora col persuadersi di aver fatto un buco nell'acqua con le disposizioni prese, e di saperne adesso quanto, o meno ancora, di prima.

E' invero una malinconica confessione per i tempi che corrono, la quale fa sempre più deplorare il colpo di testa della ordinata carcerazione del Trivulzio, reo nientemeno che... d'aver alloggiato nella stessa casa della Isolina Canuti.

Risum teneatis. E con tanta, chiamiamola così, ingenuità, si cerca d'insudiciare la divisa di un bravo ed onesto soldato!

Ai interrogarli singolarmente questi buoni veronesi, non se ne trova uno che non deplori, più o meno vibratamente, l'arresto inconsulto del Trivulzio e non lo stigmatizzi. Altro che darla a bere ai gonzi, divulgando ad arte che s'imponeva la necessità di concedere una soddisfazione alla cittadinanza sin stranamente impressionata!

Mene male che, solo due giorni dopo il clamoroso arresto, le autorità cominciarono a far opera omeopaticamente riparatrice, col trasformare prima in una forma blanda l'accusa, poi anticipando la scarcerazione, ed infine accordando al tenente una libertà incondizionata. Si volle con intenzione andar gradatamente *zitti, zitti, piano, piano,* come nel «Barbiere di Siviglia», mentre riusciva mille volte più simpatico se avessero confessato il granchio preso, e ridonato subito il Trivulzio alla madre, all'esercito, piuttostochè lasciarlo più di quindici giorni sotto il peso di una terribile accusa, in carcere!...

Questo doloroso incidente del Trivulzio, mi fa risovvenire un'altra curiosa evenienza in cui si esposero, non so con quale leggerezza, tutti i sott'ufficiali di fanteria qui residenti, allo spettacolo macabro d'una rivista *sui generis*, che passarono loro certe.. signore nel cortile del distretto. Eravamo allora sotto l'impressione dell'assassinio della Baruffolo e, siccome si accusava un sergente di fanteria, così non so quale tipo microcefalo ideò qual nuovo sistema *morale* d'identificazione. Si poteva essere più svergognati?

Anche allora si volle una vittima e la si ebbe in un certo Calabria del 45.o fanteria, che fatalmente venne designato da una di quelle, ripeto... signore, qual'e presunto autore dell'assassinio. E così fu mandato agli Scalzi a riflettere sull'importanza di certe riviste. Dopo fu presto rilasciato con un non luogo a procedere; ma intanto la manata di fango venne gettata sulla divisa ed i soliti apostoli antimilitaristi gongolarono, imbrattando i loro fogliuncoli di invettive contro la falsa disciplina che si insegna nell'esercito. Per questo io vorrei che si procedesse molto cautamente prima di lanciare certe accuse infamanti ad un soldato, perchè in tal modo si dà esca di gridare il *crucifige* contro un'istituzione, che da certi messeri si vorrebbe far passare per scuola d'immoralità, mentre lo è invece di sublimi sacrifici e di abnegazioni e di eroismi autentici.

Dopo un *Amico Fritz* trattato un po' troppo all'amichevole ed una *Fedora* passata via liscia, liscia, senza entusiasmi, ora abbiamo una *Mignon* che segna il *clou* della stagione per la finezza accurata ed ammirabile d'interpretazione.

Tutti gli artisti sono valenti, ma la preferita del pubblico è la avvenentissima signorina Zaira Montalcino, che ottiene ogni sera indiscutibili trionfi. Essa, senza reticenze, è una cantatrice perfetta che suggestiona l'uditorio per l'impeccabile purezza della voce, per la nitidezza delle scale, delle volate, dei colpi di gola sicuri, intonati sempre, per quanto lanciati nelle alte regioni dell'acuto.

Rendendo mirabilmente la interessante figura di Mignon, questa intelligente artista si rivelò pure attrice perfetta, sia per eleganza di dizione, che per correttezza di gesto.

La sua carriera è un succedersi di trionfi continui, e, se il pubblico veronese, difficile agli entusiasmi, l'applaude sempre freneticamente, ciò indica che l'arte sua scuote e conquide.

Parigi 13. L'ex-Imperatrice Eugenia, ammalata d'influenza, versa in gravissime condizioni.

Il principe Vittorio viene informato a Bruxelles delle fasi della malattia.

A proposito dell'IRIS

DEL M.o MASCAGNI

Nel numero 35 del giornale L'«*Adriatico*» in data 4 febbraio 1900 ho letto un articolo di A. Ricchetti sull'«*Iris*» *di Mascagni, alla Fenice.*

Sebbene mi trovi in perfetto accordo coll'autore per ciò che concerne il libretto, sono di parere diametralmente opposto per quel che riguarda la musica.

Del libretto se n'è parlato tanto e tanto discusso che è cosa ormai passata in giudicato. Il parere concorde è che sia una poco felice e manierata ricerca del bello a base di un simbolismo stucchevole e di una personificazione, di un'ingenuità che rasenta l'idiotismo.

L'azione si svolge fra personaggi ripugnanti e di poco interesse, se togli il Cieco, ed in un ambiente poco sano ed immorale. Il pretendere che un pubblico colto si entusiasmi alle gesta di una pupa da commedia, come la chiama Osaka, che si trovi a suo agio per un atto intero nel... Yoshiwara e per un altro atto finalmente, nella cloaca, è pretendere l'impossibile. *Iris* è la materia senz'anima ed a questo proposito ben si esprimeva Rastignac in una sua recensione sull'*Iris*, dicendo che non capiva come mai quella insulsa ragazza preferisse gettarsi dalla finestra invece di uscire tranquillamente per la porta e ritornarsene alla pace della sua casetta.

Con tutto ciò l'*Iris* a Roma è comparsa tre volte sulle scene del Costanzi in poco più di un anno. La prima volta il 22 di Novembre 1898, quindi in Maggio del 1899 e finalmente nello scorso Novembre, e in tutte tre le riprese il teatro era pieno come un uovo. Si deve al fascino che questa opera ha destato nell'animo dei buoni quiriti, indigeni e di altri paesi, se nella stagione di primavera dello scorso anno è stata l'ancora di salvezza per la cassetta esausta dell'impresa.

Da che è dipeso ciò?

Non mi guardi di cattivo occhio il sig. Ricchetti, ma si convinca che è dipeso dalla musica, puramente dalla musica. Passi sopra, per carità, alle dissonanze ed alle altre licenze. La scuola moderna ha le sue tendenze e le sue esigenze, e l'intuito musicale sia degli intenditori che dei semi-profani, subisce la legge dell'evoluzione desiderando il difficile: ne segue che la scuola moderna tenta svincolarsi da molte leggi armoniche e melodiche che fanno restrizione al detto *in arte libertas*, pur mantenendo ferme nell'insieme le leggi contrappuntistiche.

Passi per un momento da Glück e Paisiello alla tavolozza wagneriana e meyerberiana: scorgerà enormi salti.

Il Rossini, sempre spiritosissimo, quando dal suo maestro gli furono proibite due quinte consecutive, si vendicò col farne cinque, nella sua *Messa* immortale, scusandosi col dire che la proibizione era per due e non per cinque; e quella pagina è una delle più belle dell'illustre *pesarese*.

Che c'è dunque da meravigliarsi se ben altre licenze si sono permesse i maestri moderni, se prevale l'uso del disaccordo? Questo, del resto, se ben preparato, serve a rendere più piacevole l'accordo perfetto che quasi sempre ne segue; è come la nube che scompare per far vedere il sole più fulgido e bello.

Io trovo che tanto il Mascagni quanto il Puccini hanno un po' abusato delle dissonanze come del sincopato. Tutto ciò forse potrà stancare in qualche punto; ma a giungere a *far rizzare i capelli* ci corre troppo.

Ho premesso che il libretto dell'*Iris* è tessuto su una trama poco indovinata; però i versi, considerati separatamente, sono belli, ed a me francamente sembra che l'equilibrio fra le parole e la musica sia sempre costante.

Siamo agli antipodi, egregio signor Ricchetti!

Ma santo Iddio, come si può sostenere che non vi è legame equilibrato fra la musica e le parole nel sogno della bambola del primo atto, e così via via sino alla commovente scena del povero Cieco? Ella trova la chiusa del primo atto enfatica, assordante, e nell'assieme pesante. Procuri che il pubblico l'ascolti religiosamente parecchie sere, e le garantisco che alle ultime battute dell'atto applaudirà freneticamente.

Anche nel secondo atto non credo che si possa esprimere con più vigoria di colorito l'ardente passione di Osaka ed il terrore di *Iris*, talchè il nesso fra parole e la musica è perfettissimo.

Nel terzo atto, dopo il triste preludio, che trovo un po' ardito per abuso di disaccordi, ma però di squisita fattura, il sig. Ricchetti nulla trova di notevole. Buon Dio, e dove mi lascia il cantabile dell'egoismo di Osaka ripetuto poi dall'orchestrale con passione indicibile? Ed il risveglio di *Iris* invocante il sole, che ritengo la più bella pagina dello spartito?

Nelle opere di uno stesso autore ho sempre trovato dei legami, ed a priori credo si possa giudicare essere figlie dello stesso padre. Così nel *Crepuscolo degli Dei* si trovano reminiscenze di *Lohengrin* e delle *Walkirie*. *Tosca* e *Bohème* hanno ricordi comuni. Nella *Aida*, nel *Ballo in maschera* e nella *Forza del destino*, accarezza l'orecchio degli ascoltatori uno splendido motivo comune a tutte tre le opere. Io credo che gli autori tentino di svincolarsi in ogni spartito dai motivi già composti studiando il nuovo; ma per quanti sforzi facciano, non possono a meno di non lasciare in qualche punto traccie palesi della loro personalità. Ciò accade per forza maggiore, tanto vero che comunemente si dice: *è la maniera verdiana la pucciniana*, ecc. Posso dunque ammettere omogeneità di fattura e leggieri punti di contatto, se vuole; ma da questa asserzione a dire che *Iris* si debba ritenere una... *giapponese Cavalleria rusticana*, mi pare che ci corra tanto, come da noi alla costellazione d'Ercole.

Lo spartito dell'*Iris*, come la maggior parte delle opere musicali, ha bisogno per essere ben giudicato, di molte audizioni. Solo in tal caso si verranno a scoprire pagine splendide là dove in principio pareva buio pesto. In tesi generale, io sono di parere che chiunque sia costretto o pregato a dare un giudizio, o fare una critica di un'opera musicale, debba attendere parecchie audizioni prima di accingersi all'opera.

La prima impressione è quasi sempre monca, esagerata, suggestionata per le sentenze che sputano fuori gli altri. Vi finiscono i pareri che si sono ascoltati nell'attesa, il concetto che ciascuno si era formato a priori.

Lucia nel paesello di Bortolo dove non era aspettata, piacque molto; mentre piacque pochissimo nel filatoio di Bergamo, dove era preceduta da fama di bella.

Altrettanto succede per le produzioni musicali. *Cavalleria rusticana*, presentata da Mascagni ignorato, schiude all'autore il cammino della gloria; le opere successive annunciate a colpi di gran cassa riescono inferiori all'aspettativa e sono discusse, tagliuzzate, anatomizzate nelle prime audizioni. C'è in tutti uno sforzo per trovare la pecca, il vizio, il brutto.

Ed è principalmente per questo motivo, che ritengo prematuro un giudizio dopo la prima ascoltazione musicale. Ne abbiamo un bell'esempio dai giornali di Roma in occasione della «*Tosca*» del Puccini che ora trionfa al Costanzi. Il domani della *première* tutti i giornali furono severi nel giudicare. Pochi giorni dopo, ossia man mano che si seguivano le audizioni, tutti i critici moderarono le loro censure e giunsero al punto di trovar bello ciò che prima avevano biasimato. Si può immaginare l'effetto che quella critica ha fatto sui semi-profani.

Ho inteso un Tizio dir male della *Tosca* perchè lo dicevano i giornali e non solo non era stato a nessuna audizione, ma aveva giurato di non andarci, convinto che quel lavoro era di nessun valore e noioso.

E pensare che «*Tosca*» è una gemma di più incastonata in quell'aureola di gloria che tanto fa rifulgere l'arte musicale italiana!

Chiudo con un augurio al Maestro Mascagni associandomi alle parole del sig. Ricchetti e che ciò possa la buona stella suggerire al Maestro un librettto che lasci traccia duratura nel nostro teatro italiano. *Quod est in votis.*

Roma, 11 febbraio 1900.

Aristide Cosattini.

La guerra anglo-boera

I Boeri hanno ripreso l'offensiva.

Londra, 13. — I Boeri, come ne fa certi un dispaccio da Rensburg 13, hanno ripreso l'offensiva. Oggi, aggiunge il telegramma, respinsero gli avamposti inglesi a Bastardmeck e a Hobkirks che ripiegarono su Moederesform.

Gli inglesi hanno subito delle perdite; i particolari mancano.

Gli inglesi in continuo ripiegamento.

Londra, 13. — Da Rensburg, 13: Le truppe inglesi da Slingersfontein ripiegarono a Rensburg, essendo il fianco destro inglese minacciato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

L'intendente Ralph.

Dei disgraziati contadini erano periti in mezzo alle sue onde; a venti miglia dalla Masseria-Grigia, un figlio aveva colpito suo padre con una pugnalata al cuore, ed aveva gettato il cadavere durante l'oscurità in mezzo ai flutti ingannatori, riportando il corpo all'indomani mattina e l'avevano posto istecchito e sfigurato sulle sponde.

Orribili cose si associavano a quelle acque di un aspetto così sinistro, e sì come esse correvano serpeggiando intorno ai muri di pietra dell'abitazione isolata, sembravano ancora imprimere un'aspetto più sinistro alle masse oscure del fabbricato che componevano la Masseria-Grigia.

Nell'alto della notte, i marinai scendendo dalla fiumana tortuosa con la marea, potevano scorgere una luce brillare ad una piccola finestra dell'abitazione.

Era la finestra del piccolo gabinetto dell'intendente.

Sull'impalcato di essa un uomo se ne stava disteso; il suo pallido volto era macchiato di sangue che usciva da una ferita ch'egli aveva alla fronte.

Un secondo personaggio, dal volto contraffatto e pieno di collera era chino su di lui, premendogli il petto col ginocchio.

— Voi potete uccidermi, se lo volete, padrone, — disse l'intendente con voce strozzata, — ma, come è vero che esisto, è il prezzo che io esigo per starmene zitto.

— Spione, rialzatevi e lavatevi il volto. Domani voi e vostra sorella, partirete per Londra. Io vi raggiungerò fra otto giorni.

— E voi ci darete il prezzo convenuto? domandò Ralph, rialzandosi ed asciugandosi il volto pieno di sangue, con un fazzoletto di cotone rosso.

— Fino all'ultimo soldo, — carnefice che sei, — rispose Dudley aprendo la porta del piccolo gabinetto, con prudenza.

Poscia discese con precauzione dalla scala che menava al suo appartamento.

III.

Il sole di Giugno indorava le acque della fosca fiumana e l'erba era cresciuta alta e folta nelle praterie della Masseria-Grigia, quando Dudley fece ritorno da un lungo soggiorno nella Capitale, e riprese la sua tranquilla ed uniforme esistenza da gentiluomo di campagna.

Egli era stato assente dalla casa, una buona parte dell'inverno e della Primavera, non ritornando nella contea di Lincoln, che di tratto in tratto, per non restarvi che alcuni giorni o talvolta una settimana, poscia se ne tornò a Londra.

La sorella dell'intendente aveva lasciato la Masseria per occuparsi a York, in un posto meno faticoso, perchè suo fratello diceva ch'ella aveva lavorato troppo in quella casa, ed una vecchia donna di Olney era stata assunta quale cameriera della Masseria-Grigia.

Dudley era ancora più triste e più taciturno al suo ritorno, che alla partenza, e pareva ancora più schiavo della sua ombra inseparabile.

Allato allato, il padrone ed il servo andavano camminando pian piano lungo la riva della fiumana, od intorno i vasti campi di frumento, oppure appoggiati ad una barriera posta nelle praterie sul prodotto del raccolto.

Essi andavano guardando il bestiame pascere sull'orlo dell'acqua, e se per caso qualcuno avesse potuto ascoltare i loro colloqui, avrebbe quasi sempre udito Ralph dire al padrone, che il valore del podere sarebbe immenso, se ci fosse stato il danaro occorrente per introdurvi i miglioramenti che esso richiedeva.

Alcuni giorni dopo il ritorno di Dudley, Ralph, fu, una volta, — caso straordinario — assente dall'abitazione.

Il suo padrone lo aveva mandato in un villaggio posto ad una distanza di dieci miglia.

Vi si era recato per alcuni affari relativi alla Masseria, ed era probabile che non avrebbe fatto ritorno prima che fosse sopraggiunta la notte.

Esisteva una strada comunale attraversanti dei sentieri, dei campi di cereali, e dei prati appartenenti alla Masseria.

In uno di quei verdi sentieri, dove alcuni cavalli di tiro erano attaccati a dei carri, stava camminando Dudley con un libro in mano.

Gli orologi delle Chiese dei villaggi lontani, suonavano allora tre ore.

Il proprietario della Masseria-Grigia procedendo sempre a capo basso, non faceva punto attenzione alle rose selvaggie delle siepi, nè ai bottoni d'oro delle alte erbe, ma fu d'improvviso strappato a quella sua fantasticaggine, dall'abbaiar di un cane a cento passi da lui.

Seguendo con gli occhi la direzione di quel rumore, scorse su di una piccola altura sotto un boschetto di biancospini, vicino vicino a lui qualche cosa di così brillante, di un aspetto così radioso, così leggero, così aureo nei movimenti, ch'egli avrebbe ben potuto ingannarsi e prendere quella cosa per una nuova e leggiadra sorella dei ridenti fiori selvaggi della siepe.

Ma accostandosi un po' più davvicino al fiore, egli si trovò faccia a faccia con una giovanetta, vestita di un abito di mussolina color rosa e con un cappello di paglia rotondo sulla testa.

Ella aveva quasi l'aria di una bimba, ed era di una leggiadria incantevole.

Era di un color biondo assai chiaro, e le sue guancie rosee erano incorniciate da una quantità di ciocche dorate che tremavano e brillavano alla brezza d'estate e al caldo sole di giugno.

I suoi occhi erano di un azzurro tenero, grandi e dolci, ed esprimevano il candore il più innocente.

Era di piccola statura, e tutto quanto ella portava su di sè, dal merletto che ornava il suo fine cappello di paglia, fino ai fiori del suo trasparente abito di mussolina, fluttuavano intorno a lei con una grazia tutta particolare.

Se voi vi poteste figurare una fata vestita da una sarta parigina, forse avreste un'idea della grazia di quella incantevole creatura.

— Sareste voi tanto buono, — disse ella, — di indicarmi la strada che conduce ad Olney? Io ho voluto correre sola oggi, e sono ben punita della mia caponaggine, poichè mi sono smarrita. E' da un'ora che me ne sto qui sperando di veder passare qualcuno.

Il suono della sua voce era una musica, ed il suo sorriso, quando ella parlava, era così seducente da renderla proprio adorabile.

Dudley le disse ch'egli pure dirigevasi verso Olney, e chiese il permesso di accompagnarla per un tratto di strada.

(Continua).

Uno scontro a Kimberley.
Come vivono gli assediati.

Londra, 13. — Si ha notizia ufficiale di uno scontro avvenuto sotto Kimberley. Il comunicato ufficiale dice:

I boeri bombardarono Kimberley nelle giornate dell'8 mattina e del 9; seguì uno scontro colla fanteria inglese durato per due ore.

La cittadinanza è ansiosa di conoscere l'esito di questo nuovo combattimento: i pronostici sono tutt'altro che favorevoli, perchè si sa che le forze boere erano state di molto rinforzate.

E' ormai stabilito che il maresciallo Roberts con un forte nerbo di truppe (circa 35.000 uomini) avanzerà verso Kimberley e poi marcerà su Bloemfontein. Ora è divenuto supremamente necessaria la liberazione di Kimberley. I boeri stanno concentrando le loro forze intorno a quella città.

Da giornali della città del Capo datati alla metà di gennaio, si apprende ora il fatto, che nei telegrammi era stato soppresso dalla censura militare, che gli assediati di Kimberley dall'8 del mese scorso non hanno altro alimento che la carne di cavallo. Le donne ed i fanciulli respingono però con nausea la carne equina come pure qualsiasi altro alimento animale. La mortalità è già salita al triplo della cifra normale.

Episodi emozionanti dei combattimenti sul Tugela.

Londra 12 — Il combattimento di mercoledì scorso deve essere stato per le truppe inglesi una prova terribile, perchè esse si trovarono esposte senza alcun riparo al fuoco incrociato delle artiglierie boere che le bombardavano da tre parti. A malgrado di ciò le perdite degli inglesi non furono grandi. Il combattimento fu ricco di episodi emozionanti. I boeri dovettero in un punto ritirarsi, lasciando un cannone Maxim. Gli inglesi si accingevano già ad impadronirsi del cannone, quando il comandante boero Viljeon, spronando la sua gente con la parola e con l'esempio, riuscì a salvare il cannone, esponendosi con coraggio veramente eroico al fuoco micidiale degli inglesi.

Il principe Cristiano Vittorio aiutante del generale Hildyard, sfuggì per miracolo alla morte, essendo scoppiato vicino a lui uno *shrapnel* boero, la cui esplosione fu sì violenta, da far cadere il principe da cavallo.

Il cannoneggiamento da parte dei boeri fu terribile. Per esempio entro lo spazio di soli 12 minuti scoppiarono sul Vaalkrantz ben 63 proiettili boeri. In due ore furono lanciati 240 proiettili da cannoni di calibro grossissimo, senza contare gli innumerevoli proiettili dei cannoni Maxim.

LO STATO DELL'AMAZONAS
BRASILE

GENERALITÀ

(A. T.) — Lo Stato dell'Amazonas deve il suo nome al fiume omonimo che lo attraversa: il più grande fiume del mondo: il fiume-mare, come anche lo chiamano al Brasile.

Lo Stato dell'Amazonas è il più vasto, il più ricco ed anche il meno conosciuto di tutta la Confederazione del Brasile. La sua superficie misura nientemeno che 1 897 000 chilometri quadrati; vale a dire che equivale a quella dell'Italia, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Olanda e del Belgio presi insieme.

E' uno dei pochissimi Stati interni del Brasile, cioè di quelli che non hanno alcuna parte bagnata dal mare, ma è come se il mare lo circondasse da ogni lato, giacchè i suoi fiumi sterminati sono navigabili per piroscafi del più forte tonnellaggio.

Esso confina con le tre Guiane, col Venezuela, la Colombia, l'Equatore, il Perù, la Bolivia e con gli Stati brasiliani del Parà e del Matto-Grosso.

Le terre non presentano elevazioni straordinarie sul livello del mare; sono generalmente asciutte e coperte da vegetazione lussureggiante. La fertilità è meravigliosa, e ciò nel modo il più assoluto; del resto ne fan fede i più celebri e competenti esploratori, fra i quali citiamo Humboldt, Castelnau, Agassiz, Wallace, Bates, Osculati, Ermanno Stradelli, Stradelli ed altri molti.

Riservandomi di parlarne un po' più a lungo nella parte che riguarderà la climatologia, debbo qui — incidentalmente — dich arare subito una cosa che, se non fosse luminosamente e in mille modi provata, potrebbe sembrare inverosimile. E cioè che — pur trovandosi lo Stato del Parà nel bel centro della zona equatoriale — la temperatura non è così calda, neanche in estate, come potrebbe logicamente supporsi da molti. Nel mese di maggior calore — in novembre — la massima temperatura, alle ore 14 è di 34 gradi centigradi.

Si comprende quindi a meraviglia che, all'infuori dei prodotti locali e speciali a questa zona, moltissimi prodotti europei vi siansi acclimantati a meraviglia, come i fagiuoli, i ravanelli, i cavoli, le fave, il crescione, la lattuga, la cicoria, la menta pepata e mille altre piante da campo e da orto.

La vigna può essere piantata in ogni località. Nei dintorni di Manaos, capitale dello Stato, sono già stato fatte alcune piantagioni di uva bianca e nera, ma molto potrebbesi fare se si volessero scegliere le qualità ad importare, o se con sapienti e replicati innesti si volesse riuscire a formare un tipo di vitigno locale. Ma di ciò parleremo trattando di agricoltura.

DA GORIZIA.

13 febbraio.

Una espulsione che fa chiasso. — Giorni fa il signor Potocnik N., maestro elettrotecnico, ricevette da parte della Direzione di questa I. R. Scuola tecnica (Reale) un decreto, col quale gli si annunciava che suo figlio Giuseppe era stato espulso dalla sesta classe per dileggio e mancanza di rispetto al maestro insegnante disegno, il docente Loviscbuig. L'accaduto impressionò moltissimo i genitori del ragazzo espulso, e nella disperazione loro ricorsero a varie persone per averne consigli ed aiuto. Il fatto raccontato nella sua verità non è certamente tale da dare ragione a quella gravissima misura; perciò molte persone se ne interessarono e fu portato anche al Consiglio comunale, per una interpellanza e l'on. Luzzatto Graziadio fu l'interpellante, ed il proponente la risoluzione.

Egli, nella seduta di jeri, alla quale assistette molto pubblico che più volte applaudì l'oratore, raccontò il fatto secondo le sue informazioni e secondo i risultati di una inchiesta che egli fece per proprio conto, e che lo convinse come la misura presa fosse una ingiustizia palese, escogitata con il deliberato proposito di danneggiare un ragazzo italiano.

Il fatto è semplice. Il ragazzo Potocnik G. aveva disegnato una testa di leone; siccome però non gli piacque e non volle presentarla, cambiò quella testa di leone in una caricatura. Il maestro vide e gliela *sequestrò* e poi, dopo *due mesi*, portò quel disegno alla conferenza dei professori, dicendo che il Potocnik G. gli aveva *consegnato* quel disegno come compito; e siccome questo costituiva un dileggio all'insegnante, il collegio dei professori sulla parola del non sullodato maestro e senza *interpellare* lo scolaro, propose l'espulsione che fu anche poi accettata dal consiglio scolastico provinciale.

Affinchè non si rinnovino più simili ingiustizie a danno dei ragazzi, il Consiglio voleva prendere una risoluzione; ma il rappresentante del Governo si oppose, dicendo che ciò non istava nelle attribuzioni del Consiglio, che però la questione di quella espulsione *non* era definita; che le autorità scolastiche avevano aperto una nuova inchiesta: di conseguenza il deliberato rimane sospeso.

Il proponente on. Luzzatto si era dichiarato soddisfatto di quanto aveva fatto e stava per fare il podestà e ritirò la mozione, visto che le autorità scolastiche si erano pure ricredute col riaprire una inchiesta; si riservava però di ripresentare la mozione qualora giusta non fosse fatta.

Paura fa novanta. — Il consiglio comunale, ieri stesso, si intrattenne sulla domanda d'un comitato per la commemorazione di Giordano Bruno, il quale aveva chiesto la sala comunale. Fungeva da relatore il Podestà, a nome dei comitati legale e scolastico, ai quali era stata demandata quella domanda. Nella relazione si diceva che, pur ammettendo che di Giordano Bruno si era fatto un simbolo, una personificazione della libertà del pensiero, ora però le due onoranze erano bandite da partiti estranei: e non essendo la sala comunale campo di manifestazioni spinte ed unilaterali, si respingeva la domanda. La conclusione fu accettata da tutti i consiglieri, meno i voti degli on. Godina e Sippenhofer.

Dopo questo deliberato non vi esporrò opinioni mie. Vi accennerò soltanto a ciò che ud i osservare da un sincero liberale: osservazione che caratterizza questo voto.

— «Nella seduta dell'Unione del 4 corr. si inneggiò alla libertà, si affermò che bisogna difenderla, e si dissero tante altre belle cose. Nella seduta consigliare dell'8 corr. si mandò la libertà a studiare; in quella d'ieri, la si mandò a farsi benedire, per non dire che fu strozzata.

Il comitato però non intende di passare la cosa sotto silenzio, e indice per domenica, nell'albergo Marzini, un comizio, nel quale si protesterà contro il deliberato antiliberale del Consiglio.

Sempre la clausola dei vini. — Sabato e domenica a Gradisca, nelle rispettive sale comunali, nella prima per iniziativa del deputato dietale Panigai, nella seconda del deputato al consiglio dell'impero don Zanetti, ebbero luogo radunanze con l'intervento di altri deputati, capicomuni e possidenti, allo scopo di votare una risoluzione per una azione comune contro il rinnovamento della clausola sui vini nel trattato commerciale fra l'Austria e l'Italia: trattato che va a scadere col primo del 1902. Questa agitazione prende qui e lì in provincia larga diffusione, essendo tra noi molto numerosi i viticultori.

Cronaca del carnovale. — Qui ed in provincia si balla allegramente. Si balla però non solo per divertimento, ma per fare del bene. A Cormons sabato si raccolsero per la Lega *duemila corone*; altro ballo bellissimo ci fu a Mossa, pure a vantaggio della Lega; altro se ne allestisce a Monfalcone sabato p. v. per lo stesso scopo; altro ancora si terrà qui sabato 24 corr., sempre a vantaggio della Lega. E ciò senza contare numerosi altri balli, tra cui vi noto quello tradizionale dei bambini al 22 nel quale si preparano ai bambini ed ai... grandi, delle gradite sorprese.

Decesso. — E' morto a Cormons, a soli 49 anni, quel parroco-decano Don Carlo Zamann. Era persona grata, che in quel paese (molto difficile per i partiti vivacissimi sempre in lotta) seppe acquistarsi la stima di tutti. Era preconizzato (qualora si fosse reso vacante un posto) di venire eletto a canonico; invece il mal sottile lo trasse, fra il generale compianto, alla tomba.

Teatro di Società. — Sabato e domenica, teatro abbastanza affollato. Gustavo Salvini ci recitò *Amleto* e *Kean*; stassera ci darà *Edipo Re*. L'attore fu molto applaudito. Era la prima volta che lo si udiva.

Per la quaresima, si credeva di aver la compagnia d'operette Tani; ma finora non fu concluso il contratto, e forse non lo si farà; tanto che il teatro, se non vien altro, rimarrà chiuso.

Fidanzamento. — Il signor Diego de Finetti, figlio del Podestà di Gradisca e proprietario d'un importante stabilimento bacologico nella città consorella, si è fidanzato colla simpatica e colta signorina Maria Seitz (sorella della signora Lenassi, moglie del nostro deputato) di qui, e nipote del vostro signor Giuseppe Seitz.

Interpellanza? — Vengo a rilevare che quanto è stato trattato ieri sera in consiglio riguardo all'affare Potocnik-Loviscbuig, avrà una eco al Parlamento; ciò il Club italiano intende d'interpellare in proposito il Ministero dell'istruzione pubblica.

Guarito. — Oggi è uscito di casa per la prima volta il giovane sig. Ettore Piani, il quale, scoppiando il gas acetilene nella sala del circolo Apollo, riportò scottature al volto. Cambiò tutta la pelle; ora però, la sua guarigione è assicurata.

Nuove industrie. — Si stanno qui erigendo due nuove industrie. Da parte d'un gruppo di negozianti in commestibili, una fabbrica di paste alimentari; e da parte d'una ditta viennese, una grande fabbrica di frutta candite, zuccherini, cioccolate ecc.

Sequestro. — L'odierno *Friuli Orientale* fu colpito da sequestro per un brano d'un lungo articolo col titolo *Mali e rimedi*, nel quale si propugnava il bisogno di boicottare in tutto e dappertutto gli sloveni.

Per crimine di lesa maestà. — Giorgio Romanut, fu Francesco, da Brazzano, d'anni 27, venne per crimine di offesa alla Maestà Sovrana, condannato a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Cronaca Provinciale

Verzegnis.

Tentato fratricidio.

Verso le ore 21 di giorni sono, i fratelli Vincenzo e Silvestro Deotti di Verzegnis, esplosero due colpi di fucile con intenzione omicida ed a breve distanza, contro il loro fratello Giovanni; fortunatamente i due colpi andarono a vuoto. Questo fatto viene attribuito a questioni d'interesse; i due primi furono denunciati, e finora sono irreperibili.

Varmo.

Nozze d'oro. — *13 febbraio.* — Ieri, in Roveredo, frazione del nostro Comune, il sig. Celeste Cortiula festeggiò le sue nozze d'oro, con l'intervento di tutta la parentela e di amici: fra i quali notiamo il sig. Agostino Dorigo, i coniugi Agostino e Giovanna Clerici, ed altri...

Vive congratulazioni e l'augurio di poter ritrovarci tutti anche alle nozze di diamante!

San Daniele.

Carnevale benefico. — Domani 15, nella nostra Sala teatrale si terrà una veglia mascherata a beneficio dell'erigendo Asilo infantile, con premi alle migliori maschere. Suonerà l'orchestra udinese diretta dall'esimio maestro signor Giacomo Verza. Entrata indistintamente, lire 1; abbonamento al ballo, lire 3. Molto opportunemente fu stabilito (e c'è l'avvertimento nel manifesto) che sa à vietato l'ingresso alle maschere indecenti il «tradizionale ed economico impermeabile».

Polcenigo.

Per l'istruzione. — *13 febbraio.* — Questo Consiglio comunale, ispirandosi alle più nobili idee di progresso e di civiltà, pigliando a cuore la causa dell'istruzione elementare, nella sua tornata del 24 gennaio u. s., in seguito a rapporto del Direttore didattico del luogo, passava alla nomina d'un terzo insegnante per le classi della frazione di Coltura. Ci consta inoltre, e da fonte ineccepibile, che non andrà molto che le frazioni di Coltura e S. Giovanni saranno provviste ciascuna d'un nuovo edificio scolastico, non rispondendo certo gli attuali alle esigenze pedagogiche. Ciò facendo, i reggenti le sorti del Comune, hanno preso deliberazioni che tornano non poco onorifiche all'intero Comune, il quale, con questo mezzo, sentirà un po' meglio il novello fremito di vita che agita la società moderna, il risveglio pedagogico, che forma parte essenziale dell'odierno problema sociale.

Atto di coraggio. — Per inesatto ragguaglio avuto nella corrispondenza di qui «Incendio d'una casa disabitata», non si fece cenno come il sig. Enrico Lacchin, presente fra i primi sul luogo dell'incendio, per poco non ebbe a rimanere vittima del suo coraggio. Egli, il Lacchin, salito all'estremità di una scala a piuoli lunga circa 6 metri, per versarvi dall'alto, dell'acqua, sulle divampanti fiamme, si vide spezzarsi la stessa, stramazzare al suolo, riportando, per buona ventura, solo lesioni ad una gamba ed al zigoma destro.

Il sig. Lacchin, per il suo coraggio non comune, merita il plauso generale, la riconoscenza del danneggiato, e che si facciano voti per la sua pronta e completa guarigione.

Pure meritevoli di elogio sono i signori Iotti Michele e Meneghetti Lodovico, nonchè i rr. Carabinieri, i quali s'adoperarono a tutt'uomo per impedire il propagarsi del fuoco.

Artegna.

Frattura d'una gamba. — Poco dopo la mezzanotte di domenica, nell'osteria annessa alla festa da ballo, si accese una rissa fra giovani. Conseguenza di questa fu la frattura d'una gamba riportata da un giovanotto. Egli è certo Mauis, il quale pur troppo si ricorderà per parecchio tempo del ballo e del carnevale 1900.

Precenicco.

In rendimento di grazie — *(Remo)* — *13 febbraio.* — Oggi nella nostra chiesa si celebrò una messa solenne per rendere grazie a Dio della guarigione ottenuta dalla nobildonna signora baronessa Clementina de Herschel.

La chiesa era parata a festa; singolarreggiava l'altare della Vergine, sul quale il Rev. don Antonio Vidali celebrò la messa. Suonò l'organo Faggiani Giacomo, e l'orchestra fu diretta da don Eugenio Fannioi.

Giunti a mezza funzione, il celebrante disse brevi parole sul motivo di essa, ringraziando poi tutti i numerosi intervenuti, la cui presenza dimostrava quanto reverente affetto la nobildonna abbia saputo inspirare nel nostro paese.

La messa fu fatta celebrare dalla figlia, baronessa Ioè di Morpurgo, la quale pure era presente.

Notai inoltre le famiglie del Sindaco, Da Lorenzo e del Segretario Costantini; le signore Orsola Trevisan Schiozzi e Ida Zilotto Favero; alcuni rappresentanti del Comune e tutti i dipendenti della casa Herschel e del sig. Sindaco, i fanciulletti delle scuole comunali accompagnati dalle loro maestre, ecc.

Cividale.

Le iniziativa del Comizio Agrario.

Il Comizio Agrario di Cividale, allo scopo di dar nuovo impulso al miglioramento del bestiame bovino nel Mandamento, nominava una commissione con incarico di visitare tutte le stazioni di monta taurine, i cui proprietari ne facessero richiesta, e con facoltà di conferire attestati di merito nonchè premi in denaro per il complessivo importo di L. 100 (aumentabile in caso fossero parecchi i soggetti degni di premio).

Sarà tenuto conto nell'assegnamento delle ricompense, sia onorifiche che in denaro, non solo dei pregi riproduttori, ma anche del modo razionale con cui funzionano le singole stazioni, e verrà data la maggior possibile pubblicità per raccomandare le migliori agli allevatori.

Chi desidera prender parte a tale concorso, dovrà (entro il mese di febbraio corr.) mandare la propria adesione al Comizio Agrario di Cividale; ed a suo tempo riceverà avviso del giorno nel quale la Commissione si recherà sopra luogo per la visita dei tori.

La Commissione è composta dei signori: dott. Vittorio Nussi presidente, Desiderio Mulinari, dott. Alessandro Sabbatini, dott. Giovanni Traldi, dott. Francesco Pascolatti.

Decessi di sacerdoti.

A Chiusaforte, è morto il sacerdote don Giorgio Pesamosca; a Maenano, don Leonardo Fabris parroco di Fiambruzzo, nato in Sevegliano il 3 gennaio 1823.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	745.0	745.7	745.9	738 3
Umido relativo	81	76	94	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	0.7	—	—	9.0
Velocità e direzione del vento	—	—	—	—
Term. centig.	6.9	10.0	7.7	8.0

12	Temperatura	massima	10.5
		minima	5.5
		minima all'aperto	5.4
13	Temperatura	minima	6.0
		minima all'aperto	5 9

Venti deboli specialmente del terzo quadrante; cielo vario, ancora qualche pioggia specialmente nell'Italia superiore.

Pel Comizio di Venezia.

L'associazione fra Commercianti ed Industriali ha diretto il seguente telegramma:

« *Sindaco — Venezia.*

« Associazione Commercianti ed Industriali Friuli plaudendo iniziativa sue rappresentanze, augura Governo voglia meglio tutelare e provvedere interessi avvenire regione Veneta.

Presidenza

Bardusco - Barbieri ».

Il morbillo.

Ieri vennero denunciati 17 casi nuovi, dei quali 5 in una famiglia sola e 3 in un'altra; in complesso 10 famiglie colpite. Un decesso degli ammalati dei giorni precedenti.

Un «non» soppresso.

Nella lettera del cav. uff. prof. Franzolini che ieri stampammo, fu ommesso un *non*: la quale ommissione avvisa completamente il senso che lo scrittore voleva dare alla frase. Sebbene il contesto del periodo riveli da sè questo errore, crediamo di doverlo rilevare, e riprodurre il periodo come inteso dall'autore:

«Incontrate coi le poche critiche fatte dal signor Costantini, rimango ben lungi dal pensare che altre e maggiori critiche **non** si meriti questo mio libro; ma se la critica dovesse spaventare, non ci sarebbero più critici, perchè non ci sarebbero più libri.»

Concorsi.

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Sedrano Comune di San Quirino col reddito di L. 107.30

L'eredità di Mons. Antivari.

I signori Antivari dottor Pietro ed Antivari Maria fu Gio. Batt. di Morsano di Strada, hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal loro fratello monsignor Pietro-Antonio Antivari fu Gio. Batta, vescovo titolare di Eudossiade; resosi defunto in Udine nel 23 settembre 1899, con testamento olografo 1 luglio 1899 depositato presso il notaio Baldissera di Udine, e ciò per espressa volontà del defunto.

Le donne... allegre.

Furono dichiarate in contravvenzione al regolamento sulla prostituzione, certe Maria Minutti fu Antonio, d'anni 26 da Pozzuolo e Teresa Tommasini di Pietro d'anni 19 da Udine.

Furto audace.

Questa notte verso le 2 e mezza le guardie di città trovarono socchiusa la porta d'ingresso del negozio di musica e di strumenti musicali in via della Posta del signor Annibale Morgante, che abita in via Grazzano.

Avvertitone il proprietario, questi si recò sul luogo colle guardie e venne constatato che la porta venne sforzata fino ad aprirla e che i ladri entrati nel negozio, da una vetrina del medesimo rubarono un poliphon automatico del valore di lire 30, uno a manovella del valore di lire 22, ed un mandolino del costo di lire 35.

Tutto il resto venne lasciato intatto, ed anche lire 16 che erano nel cassetto del banco.

Il signor Morgante non può dare indicazioni nè sospetti sugli autori del furto audace.

Udinese ladro a Trieste.

Francesco Griz, d'anni 58, facchino, da Udine, abitante in via di Ghiaccera, venne arrestato al Punto franco e trovato in possesso di tre chilogrammi di caffè, da lui rubati in un magazzino ove aveva lavorato durante il giorno. Fu condotto agli arresti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 febbraio a L. 107 29

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 25	Germania	131 40
Romania	103,25	Napoleoni	21.40
Sterl. Inglesi	26 95		

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il Tribunale nella seconda quindicina di febbraio corr.:

16. Grop Giuseppe truffa, Favero Eugenio appr. indebita, Buttazzoni Giovanni bancarotta, dif. avv. Nardini.

17. Del Bianco Antonio, Foghini Leonardo caccia abusiva, Alessio Regina furto, dif. avv. Schiavi.

20. Ponte Lodovico lesione, Bertoldi Vincenzo appr. indebita, Candotto Leonardo furto, Vicario Vincenzo esercizio arbitrario, Reja Domenica abuso mezzi correzione, dif. avv. Piccini.

21. Gigante Giuseppe e C. lesione, dif. avv. Sartogo, Ciardi Bernardino ingiurie, dif. avv. Tavosani.

23. Perini Giorgio truffa, Bressan Caterina e C. furto ed oltraggio, Ferroli Pazienza ingiurie, Filippo Angelo, Moro Giuseppe furto, dif. avv. Colombatti, Beltramini Antonio ingiurie, dif. avv. Marcè.

24. Parussatti Giuseppe, Cirandi Massimo, Pidutti Giovanni, Mos Valentino, Rossitti Virginio, Zoratto Remigio, Venier Giovanni, Ottogalli Valentino, Bergamasco Antonio, Cossarino Giacomo, Pala Giuseppe, Rizzi Napoleone, Muner Dante, tutti renitenti alla leva, d f. avv. Doretti.

27. Picotti Giovanni, oltraggi, Caruzzi Luigi e compagni, violenza, dif. avv. Sartogo.

28. Sattolo Luigi, Peressini Luigi, furto; Passarini Ermenegildo, truffa; Zaninotto Gio. Batta, Fior Stefano, violazione vigilanza; Comuzzo Valentino, lesione, dif. avv. Tamburlini.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Conferma di condanna. — Bergamasco Domenico d'anni 37, Liberale Maria d'anni 36, furono condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 3, cadauno per furto. La Corte in contumacia confermò la sentenza.

Sta meglio o peggio? — Maieroni Pietro, d'anni 25, fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni 10 di reclusione per lesioni. La Corte ridusse la pena a giorni 50 di detenzione.

CARNOVALE.

Veglia di beneficenza al Teatro Sociale. — I signori conte ing. Asquini e Pecile uff. prof. Domenico posero a disposizione della Congregazione di Carità i palchi di loro proprietà N. 16 a piano terra e N. 6 seconda fila per la veglia di sabato prossimo.

Nel mentre la Congregazione porge vivi ringraziamenti ai generosi offerenti, rende noto che per le trattative d'affitto è incaricato il sig. Segretario della Congregazione stessa.

Il ballo degli Agenti. — Anche questo ballo che conta nel suo attivo tanti splendidi esiti avrà luogo l'ult mo mercoledì di carnovale segnando così la chiusa delle veglie sociali di questo carnovale.

«*Dulcis in fundo*» dice il proverbio e di conseguenza avremo una festa splendida che farà degna compagnia alle non meno splendide feste dei *Ciclisti*, della *Dante* e *Sport*.

Quest'anno poi il Comitato, al lodevolissimo scopo per cui è data la veglia, ha voluto aggiungerne un'altro non meno encomiabile, quello cioè di destinare una parte dell'utile netto, a formare un fondo per acquisto di medaglie da mettere a disposizione del Comitato per l'Esposizione di Udine nel p. v. 1903.

Grande veglia della Cartolina. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo la tanto desiderata Veglia della Cartolina al Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, si preparano grandi novità.

Il concorso per le cartoline illustrate ottenne completo successo.

Sono oltre sedici i concorrenti di città e di fuori che vi presero parte.

La Giuria ormai ha destinato il premio, e la proclamazione si farà durante la festa.

L'esposizione delle collezioni delle cartoline si farà oggi dalle ore 14 alle 19 nell'atrio del Teatro Minerva.

Prezzo d'ingresso alla esposizione Lire **0,40**.

Associazione Commercianti ed Industriali. — L'influenza rovinò la prima parte del convegno. Di tre... nessuno comparve... e ci voleva proprio lo spirito improvvisatore di Aristide Caneva per far sparire proprio... l'influenza, con parola arguta e sempre brillante.

Al Caneva si unì il sig. Battistig e al piano diede saggio di sua bella valentia.

S'iniziarono poi le danze, e si protrassero animate fino a questa mattina.

Anche in questo convegno regnò sovrana l'armonia e la famigliarità, sì che tutti largheggiarono in lodi meritate al Presidente sig. Luigi Barduscо, al vice-Presidente sig. Luigi cav. Barbieri e a tutti i membri addetti alla direzione della festa, compreso l'ottimo segretario sig. Domenico De Candido.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Davanti il Tribunale di Tolmezzo, nel 15 marzo, su richiesta di Grassi cav. Pietro si venderanno, in odio di De Mattia Giacomo, Orsola - Augusta e Giovanni Gaudenzio fu Francesco, alcuni beni in mappa di Sutrio, per il prezzo minimo offerto di l. 300.

Legato. — L'Istituto Micesio di Udine è autorizzato ad accettare la donazione di l. 200 fattagli dalla famiglia del defunto sig. Organni Martina dott. Gio. Batta.

Asta ad appalti. — Il 24 corrente avrà luogo nell'ufficio municipale di Cavazzo Carnico, l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto nella frazione di Cavazzo Carnico con tubi e fontane di ghisa, in base al progetto 18 ottobre 1893 e variante 2 ottobre 1899 dell'ingegnere G. Batta Callegaris, sul dato di l. 3060.11.

Gazzettino commerciale.

Fiera di San Valentino.

Causa il tempo incerto, il mercato di ieri fu si non troppo animato. Tutti gli affari sui buoi vennero conchiusi fra provinciali. Quasi tutte le domande erano per le bestie da lavoro, approssimandosi le faccende primaverili. Le vacche vendute, quasi tutte da latte. La maggior parte dei vitelli venne acquistata come di solito per conto dei negozianti toscani; i prezzi si mantennero sostenuti e segnarono una media ascesa del 6 per 0,0 circa.

Sulla piazza si contarono buoi 370 venduti 50 paia. Nostrani da L. 1005 a 1030 e da 580 a 990; slavi da 430 a 590. Vacche 604 vendute 110; le nostrane da L. 315 a 365 e da 115 a 265; le slave da L. 76 a 186. Vitelli sopra l'anno 90, venduti 15, da L. 220 a 285. Viteili sotto l'anno 310, venduti 180, da L. 65 a 197.

Cavalli 53, venduti 7, a L. 36, 40, 47, 55, 90 170, 200. Asini 12, venduti 3, a L. 18, 45, 60.

Grani.

Rivista settimanale.

Anche nell'ottava scorsa l'andamento dei nostri mercati si mantenne uguale al precedente; poca fu la merce invenduta causa il tempo piovoso, eccettuato il mercato di giovedì, ma scarsi pur essendo i compratori, le trattazioni riuscirono stentate; i prezzi però si mantennero fermi.

Frumento. In quest'articolo, gli affari continuano limitati a prezzi calmi, stante le poche domande da parte del consumo.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 23.50 a 23.75 per quintale.

Granone. Nel granone perdura il solito andamento tanto nei prezzi che negli affari; però nell'ottava scorsa vi fu un po' di fiacca.

Si quotò da lire 9.25 a 9.75 il cinquantino; da lire 10 — a 10.50 il comune; e da lire 10.50 a 11.— il fino.

Segala. Discretamente domandata, con prezzi in buona vista.

Si quotò da lire 14.25 a 14.50 l'ettolitro.

Avena. Affari calmi, con prezzi invariati.

Si quotò da lire 18 a 18.50 il quint.

La Biologia nei Manuali Hoepli.

Biologia animale *(Zoologia generale e speciale)* del dott. G. COLLAMARINI. Di pag. 426, con 23 tavole. — Milano, U. Hoepli, editore. 1900. L. 3.

La Biologia animale con parecchie sue divisioni è uno degli studi più interessanti a vari ordini di professionisti, naturalisti, medici veterinari e chimici, per i quali costituisce anche materia d'esame, nei primi due o tre anni del corso universitario. Inoltre, dato il moderno indirizzo degli studi sociologici e psicologici, la conoscenza dei principali fatti biologici s'impone a chiunque desideri avere una coltura generale completa.

Se non che le opere di biologia o sono troppo voluminose, e quindi costosissime, o sono talmente elementari da lasciare nella mente di un dilettante il tempo che trovano. L'Hoepli ha colmato questa lacuna con la pubblicazione, nella sua splendida collezione dei manuali, della *Biologia animale* del Dott. G. Collamarini.

L'autore con frase facile ma sobria, espone i principali dettami della moderna Zoologia, insistendo principalmente sui concetti generali e limitandosi alquanto nei particolari. Il grande vantaggio del libro sta nel fatto che in esso sono esposte non solo l'Anatomia generale e comparata e la Zoologia sistematica e medica che trovansi comunemente in tutti i trattati di Zoologia, ma anche l'Embriologia, la Fisiologia, l'Antropologia e la Zoologia agraria, per le quali bisognava ricorrere a speciali trattati.

Come si vede, l'utilità del libro è indiscutibile e la sua diffusione non può a meno di essere grande, qualora si pensi alla eccessiva modicità del prezzo. Senza dubbio, fra questo manuale, e le orribili lezioni litografate che invadono purtroppo le nostre Università, lo studente non starà in forse nella scelta. D'altra parte il dilettante potrà esser sicuro di trovare in esso tutte le notizie scrupolosamente passate al cribro scientifico.

Mondo infantile, scene dal vero di *Anna*, con 92 illustrazioni di *Gugù*. Un bel volume in formato oblungo, di pag. 174 L. 3.50. — Ulrico Hoepli editore. Milano 1900.

Sono due donne che si son messe assieme, una con la matita e l'altra con la penna per scrivere ed illustrare il mondo infantile. E quando dirò che queste due donne, celate sotto un pseudonimo, tradiscono la gioventù e la sentimentalità grande, avrò detto che il loro libro è un gioiello di fine osservazione, di poesia sentita, di grande idealità.

Come disegna bene la signora Gucù! Come sa scrivere con naturalezza la sua amica Anna! E' un libriccino, un'opera senza grandi pretese d'arte e di stile, ma che commuove, che desta l'interessamento e, dopo la lettura, lascia un solco luminoso dentro l'anima come una bella meteora che passa e si spegne.

Cortesi lettrici, questo libro è tutto, proprio tutto per voi.

Pei trasporti di zolfo e dei sali di rame.

Le società ferroviarie si sono rifiutate di concedere facilitazioni nei trasporti dello zolfo puro destinato a combattere l'*oidium* delle viti, potendo dar luogo ad abusi in danno del traffico; contemporaneamente però hanno dichiarato di rinnovare anno per anno le facilitazioni concesse nel 1899 pei trasporti di solfato e di acetato di rame.

Notizie telegrafiche.

Tragedia intima.

Berlino, 13. La moglie del falegname Vessel, dimorante a Schöneberg, si uccise assieme a due suoi figlioletti, una ragazzina di due anni ed un bimbo di un anno, asfissiandosi col gas carbonico. Prima di eseguire il suo triste divisamento, essa aveva allontanato da casa un'altra sua figlia settenne, dandole un incarico qualunque. Si crede che il dramma sia stato determinato da dispiaceri di natura intima. La suicida aveva 30 anni.

Un incendio nell'Arsenale di Tolone

Italiano assassinato a Cannes.

Parigi, 13. Un incendio a Tolone distrusse gli uffici delle Costruzioni Navali nel locale Arsenale. L'intervento delle truppe e dei pompieri domò l'incendio, nel quale andarono però distrutti tre uffici. Nessuna vittima.

— A Cannes si rinvenne sulla spiaggia il cadavere di tale Vicentini, di nazionalità italiana, e si constatò che prima dell'immersione, al Vicentini erano state legate le mani dietro il dorso. Onde credesi al delitto e le autorità indagano.

ULTIMA ORA

La ritirata degli inglesi.

Londra, 14. L'*Evening News* riceve da Rennsburg: La ritirata degli inglesi è considerata un fatto grave.

Il combattimento fu accanito assai.

Considerevoli sono le perdite da ambe le parti.

Mettesi in dubbio la possibilità di poter conservare la posizione di Rennsburg.

Gli inglesi, che jeri avevano ripiegato a Maedersfontein, dovettero stamane (cioè jeri martedì) lasciare questa località.

Ormai gli inglesi non posseggono nessun campo all'occidente di Rennsburg.

Duemila inglesi disarmati.

Brusselles, 14 — Il *Petit Bleu* riceve da Pretoria:

Duemila inglesi sbandati dopo il combattimento di Dundee (dove toccò agli inglesi una grave sconfitta), giunsero, ancora alla fine di dicembre, estenuati sulle sponde del Massuta.

Le autorità portoghesi li disarmarono.

Tali forze si credeva che si trovassero chiuse a Ladysmith, con le truppe del generale White.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba
il loro primitivo colore
sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo sostegli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

8 Galleria Principe di Napoli
84 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.

Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, via San Paolo. — Marconi Gaetano Rer, prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 via Magistrato. — In *Modena* Mozzotti via Emilia Delpre via Scimia 8 — Magnoni G. via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Per inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare il prezzo anticipato.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* **rinvigorire la capigliatura:** *è sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. 1.50 — CONFEZIONE ELEGANTISSIMA — L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.— da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C. Via della Sala 16

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1 50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C, unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO — **FOGGIA**

SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglie d'Argento (1o Premio) all'Esposizione di Macchine Agricole tenutasi in Roma nel Giugno 1899

Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 500 litri all'ora.

Catologhi a richiesta

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alle varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.